Venerdì 3 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 237
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A Tel 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Mazzo 10 ...
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Il Friuli con palpito d'amore attende il suo Re

LA SAGRA E LE NOSTRE DONNE.

Una donna, ed io la penso bruna, giovane come la nostra primavera di riuscita, dai grandi occhi cerchiati d'azzurro e dall'anima cantarina, è riuscita ieri a farmi giungere queste righe che mi hanno assai commosso: Non so chi siate, fedele e generoso esaltatore di una Brigata che noi tutte amiamo; siete forse una lucciola prodigiosa che è nata poco prima della sagra e che ritornerà nel quieto silenzio del suo chiostro appena dopo a tessere sogni di gloria; ma comprendo che amate anche questa regione troppo spesso misconosciuta. E' in nome di questa mia fede che vi prego: Parlate alle mie compagne, a tutte le donne friulane, perchè quale nuove Matelde abbiamo a scegliere fiore da fiore... i più belli per la sagra impareggiabile ».

Il tuo nome, piccola cara, non ha valore per me e l'ho già scordato, come non penso al tuo viso: ma le tue parole calde come un incensiere, sono rimaste in me e mi tornano ora dolci alla memoria, mentre laggiù nel vasto cortile me cravatte rosse, instancabili come sempre, ritanno gli ultimi movimenti che comporranno il magnifico Carosello Stor co.

La tua proposta mi piace, ma è già nel cuore di tutte le tue compagne, fanciulla friulana, ne sono sicuro. La donna sarà presente alla sagra, presente come non mai, perchè è pure la sua glorificazione, perchè è l'esaltazione più sincera della gentilezza e dell'amore.

Ed io non so pensare a questi due caldi termosifoni di bontà senza veder sorgere il profilo luminoso di una donna.

Come sarà presente? Ecco, io amo pensare e credere che la mamma, la povera gloriosa mamma del combattente che non ha più avuto un bacio da un figlio o caldo d'intimità, e che al calere di ogni giorno l'attende ancora sulla soglia con una angosciosa speranza inconfessata di vederlo spuntare di laggiù, baldo e bello, e poterli dire: « Figlio mio, tu, tu » — mentre le lacrime non hanno più freno; io penso, ripeto, che questa donna non sarà in quel giorno assente.

Venga, I fanti vogliono vederla, vogliono baciarla con il medesimo trasporto con cui baciano, a sera, prima che per la vasta camerata suoni il «silenzio», una piccola fotografia della genitrice lontana che a quell'ora certo pensa e prega per loro, e dirle in un abbraccio pregno di soavità e d'amore: «Mamma, mamma del friulano eroe, piangi, piangi pure tutte le tue lacrime; ci siamo noi a raccoglierle: esse saranno lievito alla nuova generazione che canterà solo l'amore e vorrà la Pace, come saprà difendere la sua santa vecchiaia col sangue vermiglio che ci scorre nelle vene ».

Venite, venite, o Madri! e portate sul petto le medaglie che vostro figlio si è guadagnato offrendo in olocausto la sua fiera giovinezza. Siano il vostro orgoglio in quel giorno, siano le pietose bende alle vostre ferite che non conosceranno più guarigione....

Ci saranno poi le altre donne, tutte le altre donne che piangono un caro perduto laggiù, ove si combattè per la difesa di un ideale e di un pericolo immanente.

Vengano pure vestite a lutto: i fanti le guarderanno con gli occhi che conoscono il fascino d'ogni regione, ed esprimeranno con il loro muto linguaggio, tutta la loro stima ed il loro amore.

Le mamme, le spose, le sorelle e le fidanzate che tennero accesa la lampada della fedeltà fino all'ultima goccia di alimento, le eroiche donne dei gloriosi trapassati, non sceglieranno fiori, non getteranno fiori, mentre il Re umile e grande, il Re che la storia ricorderà fra i migliori, passerà fra due file di popolo osannante alla gloria d'Italia e di Casa Savoia.

Non getteranno fiori quelle dolenti perchè il Re vedrà in loro i fiori più belli, i fiori più sanguigni del passato epico di gloria e di sacrificio.

Sulla fronte del Sovrano si delineerà furtiva una ruga, dal cuore salirà al cervello un acuto dolore, nel vederli, ma voi Gli sorriderete e quello che non diranno le vostre bocche il Re lo comprenderà dal luccicore dei vostri sguardi:

— Maestà, sorr da; i friulani sono morti cantando e le rimaste non hanno che parole di benedizione per Casa Savoia!

***

Così sarete in quel giorno, donne friulane, senza fiori, senza invocazioni, umili come i fanti che caddero nel nome santo di Mamma e d'Italia, mormorato fino all'ultimo anelito, mentre attorno le mitragliatrici cantavano una scoppiettante canzone di risurrezione.

Ma le altre, no, vero? Le altre: le maestrine care al cuore d'ogni poeta e d'ogni bambino dovranno in quel giorno aggrapparsi alla piccola campana della scuola e scuoterla chiamando a raccolta tutti gli scolaretti sbandati un po' dovunque che, come magnifici gigli viventi rappresenteranno al Sovrano la futura generazione ed il più bel mazzo di vitalità sana e bella.

Ed ognuno avrà un fiore all'occhiello ed un fiore nelle mani: mentre la buona mammina ne avrà un gran fascio e sarà proprio come la Matelda dantesca raffigurata da un pittore fiammingo: rosa purpurea, elevantesi nel gran campo di gigli.

In testa, dunque, le educatrici; poi tutte le altre donne ed ognuna avrà certo un piccolo vano da rendere sfolgorante come un monile d'oro al sole. A lei spetta l'addobbo delle finestre e la provvista dei fiori. Una casa senza fiori e senza tappeti in quel giorno sarà simile ad un mare senza onde, un fiore senza profumo, il cielo senza colore, una gemma senza splendore, un uccello senza canto, il dolore senza pianto...

La donna risponderà: Presente!

Ne sono sicuro, piccola ignota friulana, che hai voluto solcare col tuo sorriso azzurro il cielo troppo grigio della mia solitudine pensosa, accordandomi una fiducia che so di non meritare.

Ed in quel giorno, mentre cadenzerò il passo colle mie cravatte rosse, in ogni viso di donna plaudente al Re ed alla sua Brigata rossa, più d'uno sfolgorante tramonto lombardo, vedrò e crederò di vedere i tuoi occhi, di ascoltare il canto della tua anima, che è poi la canzone più cara delle magnifiche donne friulane: « Viva il Re!, evviva Casa Savoia! » E li sorriderò appassionatamente, come fante e come italiano.

Mario Gastaldi

Martignacco e Tricesimo si apprestano a ricevere il Re, ad onorare i loro prodi

A MARTIGNACCO

Cielo uniformemente plumbeo; pioggia continuata, con rovescioni frequenti; una tetraggine, in cielo e in terra, nelle cose e negli uomini. Questa la giornata di ieri. Lavori sospesi: come lavorare, sotto così pertinace stillicidio?... Il Fante glorioso è là, sul ricco architettonico piedestallo: dalle spalle in su, spicca sopra l'alto stecconato che lo nasconde: e là di sentinella, giorno e notte, nel sole e nelle tenebre, al vento ed alla pioggia; vigile e fedele sempre: il Caduto, il Morto che invigila ed ammonisce i viventi, affinchè non deviino dalla via che egli segnò col proprio esempio — affinchè non rendano vano il suo sacrificio glorioso. Il Fante è in bronzo, di grandezza più che naturale; ed è opera artistica. Sorge sulla piazza Vittorio Veneto, nell'angolo verso la via Deciani, in prossimità del villino del dott. cav. Grillo. Il basamento, in pietra, si allarga con gradoni e in linee movimentate, formanti un assieme che appaga l'occhio Sul davanti vi è una specie di tribuna, alla quale si accede da due scalette laterali Un piano inclinato con dolce pendio rende più evidente il rialzo sul terreno della vastissima piazza. Quel piano è ricoperto d'erba; nel mezzo spicca lo stellone d'Italia, con piantine ornamentali multicolori. Ma di più non si può vedere: complesso del monumento è nascosto dallo stecconato fitto fitto; la parte del Fante poi, che lo sorpassa è coperta da una densa tela che ne cela ogni fattezza del corpo e del volto: si vede solo una specie di lingua rilevata: la vigile e fedel «sentinella» tiene ritto il fucile con la baionetta inastata...

Quella statua del Fante, (cospicua opera d'arte a detta di quanti ebbero la fortuna e il compiacimento di vederla) «il Comune i combattenti ed il popolo vollero eretta a memoria dei loro prodi Caduti» ognuno assicurato il posto assegnatogli; la interrompono tribune e palchi — dalla Tribuna reale a quelle per le autorità e per gli invitati a pagamento... Ma sono tutti, ancora, lavori non compiuti: oltre alla incompiutezza per quel che riguarda la semplice costruzione, tutti mancano ancora delle tappezzerie e guernizioni necessarie E se piove come ieri...

Questo impazientiva la buona popolazione di Martignacco, ieri. Bisognava sentire qualche donna!

— Pùar Re! al sarès ben disfortunàt!...

Nell'edificio delle scuole, al riparo della piova ostinata, si lavorava, invece, alacremente: muratori, marmisti, tappezzier... e un allegro sciame di giovanette che accudivano a trasporti di materiale e di mobili. Si stava rinnovando la nicchia per la lapide collocata nell'atrio ancora il giorno che l'edificio stesso era stato inaugurato anni fa, con orgoglio ben giustificato, poichè il Comune aveva finalmente le sue Scuole appropriate. Quel marmo porta une epigrafe che rammemora il martirio attraverso il quale, l'Italia aveva raggiunto la sua Unità e gl'Italiani erano finalmente cittadini e non più schiavi nella stessa loro Patria; e il dovere dei cittadini di essere degni di quei grandi sacrifici.

Sulla facciata, ai lati dei portali di ingresso, sono già incavate le nicchie per collocarvi le due lapidi che saranno scoperte in presenza dell'Augusto Sovrano. Quella a sinistra di chi entra riporterà il Bollettino della Vittoria — quel Bollettino che portò l'esultanza, l'entusiasmo in tutta l'Italia, dalle Alpi nevose alla Sicilia, dall'Istria e da Zara liberate al mare Tirreno.

L'altra lapide porterà l'istoriato delle patriottiche solenni cerimonie che si compiranno lunedì e della partecipazione ad esse del Re soldato, del Re Vittorioso e della sua permanenza per oltre due anni nel Comune.

***

Come è noto, inaugurata la statua del Fante, saranno scoperte due targhe commemorative sulla facciata dell'edificio scolastico. Chi è pratico di Martignacco sa che la vastissima piazza Vittorio Veneto è contenuta fra la via per San Daniele, la linea del tram omonimo, il torrente Lavia e gli orti di fronte. Il Lavia è attraversato da un solo ponte, sulla via di San Daniele; cosicchè per accedere all'edificio scolastico si sarebbe dovuto fare un giro vizioso. Fu evitato, costruendo rimpetto all'edificio scolastico, un saldo ponte provvisorio in legno, sormontato da una specie di galleria coperta.

Non sono i soli lavori che la cerimonia rese necessari, sulla piazza, naturalmente.

La intessevano già in ogni senso stecconate per separare ciascun ordine di invitati in modo che sia ad

La iscrizione dice infatti:

Addì 6 ottobre 1924 — il Comune i Combattenti il Popolo di Martignacco — consacrando ai suoi Prodi Caduti — ne la presenza del Re — La figura del Fante — imagine del Sacrificio — umile eroico vittorioso — anche vollero perpetuamente qui ricordato — come a Torreano in questo Comune — dal maggio 1915 all'ottobre 1917 — irradiasse dovunque — su la tormentata fronte di guerra — luce chiara fermissima e confortatrice — la virtù dell'esempio — de la persona stessa del Re — Vittorio Emanuele III — che — fedele alla tradizione degli Avi — le sorti de la Sua Casa — a quelle de la Patria e de la Giustizia — congiunse — osò ne le dubbie — non disperò ne le tristi — ne l'ora più fosca l'onore d'Italia — e dei suoi figli — magnanimo difese e sostenne — avendone dal giusto destino — con le rivendicate Alpi — premio eterno di gloria — dal Suo popolo premio di amore.

***

Il Comitato per il Monumento ai Caduti di Martignacco rende noto, per la disciplina richiesta dalla solennissima cerimonia inaugurale di lunedì 6, quanto segue:

Alle ore 13.20 inaugurazione del Monumento e alle 14.15 scoprimento delle targhe commemorative nell'edificio scolastico. Di conseguenza:

1. Gli spazi nella Piazza Vittorio Veneto riservati alle Autorità ed alle Associazioni e persone invitate, saranno sgombrati alle ore 12 e chiuso quindi in quel tratto il transito sulla strada provinciale Udine San Daniele. A chi dovesse percorrerla è consigliata la diversione: Passons, Nogaredo di Prato, Martignacco (Borgo), Ciconicco:

2. Le Associazioni dovranno entrare nella piazza inquadrate tra le ore 12 e le 12.45, presentando la lettera d'invito e l'elenco dei soci presenti (tipo ruolino di marcia). Esse si schiereranno secondo gli ordini che saranno impartiti dal sig. maggiore Mombellardo cav. uff. Attilio.

3. L'accesso alle tribune e agli spazi riservati ai signori Invitati sarà dato, nei luoghi indicati nel rispettivo biglietto di invito dalle ore 12 alle ore 13;

4. Nessuna vettura, salvo quelle del Reale Corteo e di S. E. l'Arcivescovo, potrà proseguire per le vie del paese oltre al luogo di Stazione che sarà a ciascuna indicato da appositi incaricati.

5. I treni in partenza da Udine saranno i seguenti:

Da Porta Gemona (ordinario) ore 6.15; arrivo a Martignacco ore 6.50 — da Porta Gemona (festivo) ore 9.30; arrivo a Martignacco ore 10.— — da Porta Venezia (direttissimo speciale per le associazioni ex Combattenti ed affini) ore 11.15; arrivo a Martignacco ore 11.55 — a Porta Venezia (id. id. id.) ore 11.20 arrivo a Martignacco ore 12 — da Porta Gemona (ordinario) ore 11.40; arrivo a Martignacco ore 12.50.

Possibilmente verrà effettuata un altro treno con arrivo a Martignacco alle ore 13; ne sarà data apposita comunicazione.

Per i ritorni si susseguiranno treni ordinari e bis quanti si renderano necessari.

A TRICESIMO

Nell'attesa del Sovrano

Due mesi fa, una sera delle prime giornate di agosto, nel cortile Boschetti, che si affaccia alla chiostra alpina, sentii parlare per la prima volta della venuta di S. M. il Re a Tricesimo.

— O perchè — disse uno della comitiva — perchè, se Vittorio Emanuele III, viene a Udine, non verrà anche a Tricesimo?

L'esclamazione cadde nel crocchio di persone, come un assioma al quale lì per lì non si trovi risposta:

— Già: perchè non dovrebbe venire a Tricesimo?

Io credo che da quel giorno si sia cominciato a dire che il Re «venìva» a Tricesimo, che il Re sarebbe sicuramente venuto, mentre a Tarcento e giù di lì si diceva che il Re.... vi era già stato

Anzi quelli di Tarcento affermavano ironicamente di aver puntato una mattina certo canocchiale in giù, verso la pianura, e di aver veduto il Sovrano sulla piazza di Tricesimo in mezzo ai tricesimani che gli facevano festa....

Ma a Tricesimo la voce prese consistenza, e con o senza canocchiale tarcentino, si cominciò a «lavorare» per ottenere che S. M. facesse una visita. Andar via da Udine senza questo omaggio alla perla del Friuli collinare, sarebbe stato.... un affronto. Germogliata l'idea, che; ripeto, non doveva avere più anzianità dei due mesi che io ricordo, si cercò l'occasione, anzi la «necessità» della presenza Reale.

E l'occasione fu trovata; la consacrazione del tempietto di San Pietro in Zucco, dedicato ai Caduti in guerra.

Il tempietto, un gioiello del 400, posto sullo sperone più alto delle colline tricesimane, sopra il camposanto, aveva bisogno di essere sostenuto, poichè lo si volle dedicare alla memoria dei Caduti. Decisione quest'ultima che se ha forse risparmiato al Friuli una delle tante Colonne con l'aquila «dalle ali aperte e ferme», che somigliano spesso precisamente a colombe; ci ha però dato opera d'arte squisita, un capolavoro intonato al vicino paesaggio che domina e alla cerchia severa delle Alpi delle quali è dominato.

L'architetto Berlam ha avuto mano felice nel ritocco; nulla in apparenza: l'architettura semplice del tempietto è rimasta quale era, poichè tale doveva rimanere; ma le grafiti esterne, la sistemazione del piazzale, e del pronao, l'intonazione generale ne aumenta così il senso mistico, che giungendo lassù ed affacciandosi a quell'ampiezza panoramica, si rimane estatici. L'occhio abbraccia una tavolozza imponente, una varietà di colori inimaginabile, fuga di paesi e di ville, rincorrersi di colline, accavallarsi di montagne. Pagina aperta della natura, una delle più belle pagine, davanti alla quale l'animo più torpido, il cuore più gelido si commuovono per la maestosità della visione e provano un senso di sgomento sentendo la propria piccolezza.

« Tricesimo onora qui — i suoi eroici Caduti.

Così l'epigrafe scultoria, incisa a carattere d'oro sovra la porta del tempietto, sotto il caratteristico pronao. L'epigrafe sormonta altre quattro, tutte in marmo nero fissato con borchie d'oro: su queste lastre marmeree sono scolpiti i nomi dei Caduti.

Tricesimo onora qui i propri Caduti, nel luogo cioè dove la preghiera sboccia più fervida dal cuore e il senso jeratico muore dal ricordo delle turbe dei pellegrini stanchi, attraverso i tempi, oranti su questo colle, e si fonde col nuovissimo ricordo della primavera italica che ha assicurato alla Patria i suoi confini con il grandioso arco dei monti che lontanamente chiudono l'orizzonte.

Sotto al pronao, un lampadario del Calligaris, disegnato pure dall'architetto Berlam, manda tutto intorno con i suoi cinque becchi, una luce verde e violetta, che dà al tramonto un brivido di commozione.

L'artistico cancello, pure del Calligaris, le grafiti disegnate, tutto intorno il soffitto istoriato del pronao, i gradini e le colonne in pietra, il ballatoio che si sporge nel vuoto del Colle, tutto è stato curato con amore d'artista.

Il tempietto sarà benedetto domenica alla presenza di S. M. il Re. Ecco l'occasione trovata, per la visita del Sovrano, visita che i Tricesimani attendono con ansia d'amore.

Ed anche a Tricesimo ragnatele di armature e affacendarsi di artisti, tinteggio di pareti, pulizia di strade, lavatura di porte e portoni...

Domenica tutto sarà a posto, anche l'addobbo tricolore.

Per questo, a Tricesimo si è stati più pratici che non a Udine, e non è la prima volta che il paese insegna alla città. Sono state esposte cartoline illustrate, sulle quali lo stesso architetto Berlam ha dipinto in tricolore i festoni semplicissimi, graziosi e poco costosi, che verranno eretti. Trofei di bandiere, antenne di verde e di tricolore alla stazione del tram, in piazza Umberto I., sul piazzale di Boschetti.

Idea geniale quella di disegnare, e quella di esporre al pubblico. Così il pubblico stesso vede giudica e consiglia, togliendo così la possibilità di critiche postume, le quali sono le più noiose e affatto inutili.

***

Il Sindaco di Tricesimo, terminata la cerimonia nel tempietto, farà presente al Sovrano una cartella in cuoio a sbalzo con ornamenti di argento, contenente le fotografie del luogo. Vi è poi la seguente dedica, dettata dal poeta comm. Emilio Girardini:

Alla Maestà del Re — Vittorio Emanuele III — Sulla via cui egli corse infaticato nella Guerra — Tricesimo — auspice l'ospite Augusto — affidando la memoria dei suoi CXXVIII *Prodi Caduti — Per l'integrità della Patria — alla mistica Quiete — del suo tranquillo colle — In vista alle non più mai violate Alpi — Questo tenue omaggio — Grata riverente offre* V Ottobre MCMXXIV.

***

E si sta anche preparando nella tipografia Garatti, un artistico numero unico.

Così Tricesimo, con concordia ed amore, lavora alla sua toilette, lavora a preparare questo ricevimento, sognato una sera d'estate e che sembrava voler rimanere «sogno di una notte d'estate», mentre invece per volontà e fede concorde di popolo, sta per diventare una realtà luminosa, che irradierà anche sull'avvenire dell'industre ed ameno paese.

La Pesca della Riconoscenza

Una visita ai doni

Da qualche giorno fanno lussuosa e reclamistica mostra, attirando gli sguardi desiderosi dei cittadini, i magnifici doni della Fiera della Riconoscenza.

I doni, o meglio i più ricchi di quanti — e sono una infinità — piovvero al Comitato, sono esposti nelle eleganti vetrine di alcuni negozi del centro. Mai, a nostro ricordo, vedemmo tanta magnificenza e tanta varietà in nessuna delle Pesche precedenti. E' stata una gara nobilissima: tutti — Enti, autorità e privati — hanno offerto, nella misura delle loro forze, facendo sì che di giorno in giorno la raccolta delle offerte si arricchisse di nuovi graditi doni. Ve ne sono per tutti i gusti: servizi da the, da caffè, da liquori, da frutta in argento o in maiolica; servizi completi di posateria e di bicchieri e di piatti. Vasellame lucente, finissimo, terse cristallerie..

E poi ancora coppe, alzate, «abat-jour», servizi da «toilette», orologi da muro e da salotto, servizi per fumatori, oggetti artistici di ogni foggia e qualità.

Tutti, tutti, troveranno di che appagare il loro gusto, anche quelli che non pescheranno fra i doni artistici o cosidetti di lusso. Vi sono infatti cucine economiche, biciclette, machine da cucire, ferri da stirare con e senza elettricità, utensili per cucina e tante e tante altre cose utili. I fidanzati, in procinto di realizzare il «dolce sogno» e di formare perciò il loro nido, invochenanno i favori della Dea bendata per guadagnare la bellissima camera da letto completa. Quanti sguardi su lei si posano!

Insomma, oggi, alla vigilia dell'apertura della Fiera della Riconoscenza, molte e molte persone sogneranno in cuor loro il dono preferito. Intanto, viene effettuato il «trasbordo» dei regali dalle vetrine ove erano esposti, al padiglione eretto in piazza XX Settembre, dinanzi il quale si affolleranno i fortunati vincitori.

Come dicemmo, l'apertura della Fiera, indetta a favore dei mutilati ed invalidi del Friuli, seguirà domani alle 14, in piazza XX Settembre e alle 20.30 della sera, nella stessa piazza illuminata, sarà tenuto un concerto bandistico.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Congresso dei dipendenti Enti locali

Per interessamento di questo Direttorio, il segretario Provinciale dott. Odoardo Cavicchi onorerà della sua presenza questa Sezione adunata in Congresso il giorno di domenica 12 ottobre, alle ore 10, nella Sala Consigliare del comune di San Vito, gentilmente concessa. Sono quindi invitati i soci ad intervenire alla suddetta adunata sindacale, nella quale saranno trattati importanti argomenti di interesse della classe e sarà espresso il riconoscimento di questa Società per la opera svolta dal dott. Cavicchi a favore dei dipendenti degli Enti locali.

A rendere più solenne l'adunata interverranno le Autorità Fasciste e Sindacali del Mandamento.

Per la lotta contro l'accattonaggio

In seguito alla circolare diramata dalla Presidenza dell'Ente di Beneficenza pervennero le seguenti prime adesioni:

Dott. Gino Beggiato e Vinturini Antonio lire 100 caduano.

Ci auguriamo che all'appello abbiano a rispondere tutti affinchè venga raggiunto il numero sufficiente di sottoscrizioni per attuare tutti i provvedimenti inerenti all'intensificazione della lotta contro l'accattonaggio.

GEMONA

Senza latte

In seguito al ribasso del prezzo del latte, i proprietari e alcune latterie si rifiutarono di venderlo, cosicchè bambini, vecchi ed ammalati restano privi dell'alimento loro indispensabile... Chi è produttore di latte vuole insomma che si pagni il prezzo eguale a quello praticato nell'epoca in cui il fieno costava lire 100 al quintale, cioè quattro, o cinque e più volte il prezzo attuale. E c'è qualche persona facoltosa che vorrebbe aumentare il valore, e questo per aggraziarsi i contadini e per ricever un maggior utile. E' doloroso che nella religiosissima Gemona si calpestino in tal modo i precetti di Cristo!

Che le famiglie dei poveri operai e degli impiegati debbano essere sempre sacrificate per l'ingordigia insaziabile dei pochi? E dire che chi sostiene le maggiori tasse (oltre l'80 per cento!...) sono proprio gli impiegati, gli operai e, beninteso, gli esercenti, mentre i contadini che formano tre quarti della popolazione del Comune non pagano neppure il 20 per cento!...

Che si dice in Municipio?

La più vecchia Cravatta Rossa

Lunedì ad Udine converranno parecchi gemonesi che fecero parte della gloriosa Brigata Re. Fra i compartecipanti vi è un vecchio sott'ufficiale, il sig. Ireneo Manelli, che conta ben 87 anni di età. Egli venne incorporato in detta Brigata nel 1862. E' un simpaticissimo vecchietto, col quale è un piacere conversare dato che ha una straordinaria memoria e una perfetta lucidità di mente.

Il vegliato

Fra giorni verrà dato corso ai lavori di sistemazione del Vegliato, opera che darà occupazione a molte persone e riuscirà di grande utilità per l'agricoltura e per la sicurezza dell'abitato.

Il Santuario

Anche i lavori per la costruzione del grandioso tempio con annesso campanile, avranno principio fra breve. Sappiamo che più offerte di materiale da costruzione sono state all'uopo fatte, fra cui di pietre fatta dalla co. Vittoria Etti-Zignoni-Rubini, per un valore di oltre seimila lire. Un contadino ha già iniziato il trasporto, gratuito, di qualche carro di sabbia.

FLAIBANO

Il cenuro cerebrale dei bovini

Da parecchi mesi, con un aumento impressionante, si ripetono in Flaibano casi di «cenuro cerebrale» (volgarmente capostorno) con danno enorme alla ancora fiorente mutua bovina.

La vertigine idatigena o cenuro cerebrale, è determinata da una «tenia», (verme piatto), «cenurus dei cane», e precisamente dal suo embrione (verme giovane) vivente nel cervello del bovino, mentre la forma adulta, vera tenia sviluppata, vive nell'intestino del cane.

La malattia si manifesta con disturbi della attività cerebrale.

I sintomi sono: diminuzione dell'appetito, abbattimento, debolezza generale, atassia locomotrice, sguardo fisso, accessi di vertigine, appoggio della testa sulla mangiatoia, deviazione del capo, movimento in circolo ecc.

Il verme entra nell'organismo del bue mediante i foraggi e le acque inquinate contenenti le uova della tenia, uova che il cane emette con le feci.

Nel cane, alla sua volta, si sviluppa il verme adulto col mangiare i cervelli di bovini malati di cenuro cerebrale.

I provvedimenti consistono nello impedire che i cani abbiano ad infettare i bovini con le feci e di struggere i cervelli di bovini malati di cenuro.

MANIAGO

Esami di tiro a segno

Domenica apposita commissione presieduta dal sig. cav. uff. Mombellardo ispettore del Tiro a Segno Nazionale per la Provincia del Friuli, sottopose agli esami gli allievi della scuola premilitare, organizzata dalla locale Società di Tiro a Segno. Tutti gli iscritti sono stati dichiarati idonei.

Il cav. uff. Mombellardo rivolse parole di lode agli allievi, e si congratulò vivamente con gli istruttori e in particolar modo col signor Fontanin Natale per la attività sua prestata.

Prossimamente saranno aperte le iscrizioni al nuovo corso.

RIVE D'ARCANO

Nomina del Direttorio

Ieri ebbe luogo l'assemblea per le nomine del nuovo Direttorio della Sezione. Il ricon. fermato Segretario Politico, sig. D'Angelo Ermenegildo, espose la relazione politica morale e finanziaria, che furono ... approvate all'unanimità. Pronunciò nobili parole ricordando l'opera gloriosa del Fascismo e ... tutti i Soci si mostrarono degni dei ... martiri. Fu applaudito.

PORDENONE

Nuovo orario all'ufficio postale

Al locale ufficio Postale è andato in vigore col giorno 1 ottobre il nuovo orario invernale.

Giorni feriali: Raccomandate, Assicurate, pacchi e fermo posta: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Vaglia e risparmi: dalle ore 9 alle 12 e dalle 12 e dalle 14 alle 18. Telegrammi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 21.

Giorni festivi: Fermo posta: dalle ore 9 alle 12. Telegrammi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Scuola di disegno

Dal giorno 1 corrente è stata riaperta la Scuola di Disegno applicato alle arti ed ai mestieri e per essere ammessi, occorre:

a) presentare regolare domanda di iscrizione su apposito modulo che viene distribuito all'ufficio sociale e che deve essere completamente riempito; b) versare all'ufficio della Società la tassa di ammissione di lire 20, dalla quale sono esonerati i soci ed i figli dei soci della Operaia, i premiati con medaglia nell'anno 1923-1924 e gli orfani di guerra; c) essere iniziati od avviati ad una arte o mestiere restando perciò esclusi coloro che frequentarono le scuole elementari e Complementari; d) avere dodici anni compiuti; e) pel corso primo: avere ottenuto il certificato di promozione dalla classe quarta elementare o dare un esame sul programma di detta classe; per gli altri corsi occorre il certificato di promozione della scuola su intestata, o certificati equipollenti a scuole congeneri.

L'esame di cui la lettera e) avrà luogo domenica 19 ottobre, alle ore 9. Le lezioni regolari avranno principio il 26 ottobre alle ore 9, secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Il beneficio sarà goduto soltanto dagli alunni che verranno designati dal direttore della stessa. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 31 ottobre e le nuove domande non saranno ammesse che per deliberazione della Commissione di Vigilanza.

AQUILEIA

LE BONIFICHE DELL'AGRO AQUILEIESE

Con due decreti reali, pubblicati nella «Gazzetta ufficiale» del 18 corr. n. 20, sono stati classificati di prima categoria, i terreni che costituiscono l'attuale Consorzio di bonifica del Friuli Redento ed i comprensori confinanti del Salmastro, Scoli alti del Manolet, Palude Fangar e Palude Carette per una superficie totale di circa 3800 ettari, nonchè il comprensorio Boscat Marignane per ettari 2400 ettari.

Avendo d'altra parte la Direzione del Consorzio già esistente «Prima Bonifica del Friuli Redento» chiesto al Magistrato alle Acque d'estendere la propria azione sui terreni ancora da bonificare del Salmastro, Manolet, Fangar e Carette, ebbe dal Magistrato il parere, dovendosi allargare l'esistente Consorzio, di comprendere anche quello costituendo del Boscat Marignane creando così un forte organismo, che stenderà la sua azione su d'una superficie di ben 6200 ettari e che comprenderà tutti i terreni sottoposti di scolo del Cervignanese, situati a sud della ferrovia Cervignano-Monfalcone.

S. DANIELE DEL FRIULI

La riapertura del caffè Garibaldi

In questi giorni è stato riaperto in via Garibaldi il Caffè Garibaldi, che per ragioni finanziarie venne chiuso due mesi fa dall'ex conduttore.

Il locale vastissimo, abbellito magnificamente, addobbato con grazia ed eleganza — presenta un aspetto molto simpatico.

Al nuovo conduttore, l'amico Gigi Sivilotti, mutilato di guerra e Presidente della Sezione mutilati di S. Daniele auguriamo di buon cuore, affaroni.

CODROIPO

Teatralia

Nei giorni 4 e 5 ottobre avremo al nostro Benini un grande avvenimento artistico, con due grandi rappresentazioni del «Dramma di Cristo» di Mario Moreadini compilato dai vangeli, commentato dai canti Cristiani dello Stabat Hater.

In un trionfale ciclo su teatri Italiani, ed esteri già accolse unanimi elogi e dai più competenti critici, fu giudicato un capolavoro d'arte Sacra. Anche l'interpretazione si assicura insuperabile per merito di valenti attori fra cui primeggia il cav. Umberto Mozzato.

Viva è l'attesa e certo sicuro sarà il successo.

TOLMEZZO

Gli esami alle scuole medie

La Presidenza delle Scuole medie inferiori di Tolmezzo avverte che gli esami di ammissione, idoneità e riparazione si inizieranno con la prova scritta d'Italiano il giorno 8 ottobre alle 9 ore antimeridiane tanto per l'Istituto Tecnico Inferiore, quanto per la Scuola Complementare Pareggiata.

L'inverno innanzi viene

Non sappiamo se dobbiamo attribuire la causa ad... Uranio ma quest'anno dopo una fuggevole estate eccoci alla soglia dell'inverno senza alcun riguardo per l'autunno.

Giù neve sulle ... Ha nevicato il 30 settembre ed ha cessato il primo e il secondo giorno di ... e chissà che fra poco non scenda al piano? Tanto siamo in tempi di ondate e questa sarebbe la più refrigerante di tutte.

Cronaca Cittadina

Il vibrante saluto di Udine alla Maestà del Re

Il Commissario Prefettizio di Udine cav. uff. Manlio Binna ha pubblicato il seguente nobilissimo saluto alla Sacra Maestà del Re:

UDINESI,

Torna il Re Vittorioso, torna nel fulgore della Sua gloria a riconsacrare questa terra già calpesta e contaminata dalle orde straniere, già profanata dalla presenza dei coronati artefici di rapina e d'esterminio, accorsi ad essa — dopo la nostra sventura — come su preda lungamente agognata.

Nei mesi memorandi, durante i quali Udine fu il cuore pulsante ed il cervello insonne della grande guerra redentrice, noi L'abbiamo veduto quasi ogni giorno passare per le vie della città, vestito col rozzo panno dell'umile fante, mentre si recava alle linee più avanzate e battute del fronte o ne rinveniva coperto di polvere, imbrattato di fango, il fiero, adusto volto nobilmente pensoso.

Ora Egli torna: ed è tanto che l'attendiamo! Avremmo voluto mostrarGli, con l'orgoglio di chi sa fortemente patire, le nostre ferite sanguinanti i lutti e gli orrori subiti dalla città nostra fedele, e dirGli, come altra volta Gli dicemmo: „Per Voi, Sire, e per l'Italia, fino alla morte!".

Siamo oggi orgogliosi e felici ch'Egli veda, sulle piaghe rimarginate, i segni della nostra faticosa, ma fervida rinascita, miracolo d'operosità, di tenacia, di fede. E nell'esultanza dell'ora solenne, nel delirante entusiasmo con cui L'accoglieremo, leviamo ancora a Lui il grido dell'estrema dedizione: «Per Voi, Sire, e per l'Italia, a tutto pronti, sempre!»

Udine, dal Palazzo del Comune, il 3 ottobre 1924.

Il Commissario Prefettizio
M. BINNA

Il saluto dei Combattenti

La Federazione Friulana dei Combattenti, ha pubblicato il seguente, elevato saluto a S. M. il Re:

Combattenti del Friuli!

Il Re d'Italia, primo combattente della guerra vittoriosa, simbolo dell'unità della Patria, per sempre redenta — Vittorio Emanuele III, il Re Soldato che ama fondere la Sua regalità soprattutto con le schiere dei reduci, — domenica 5 e lunedì 6 corrente, sarà ospite in Udine, dove tra il consenso di tutto il popolo si celebra il trecentesimo anno di vita della più vetusta e gloriosa Brigata di Fanti!

Alle solenni manifestazioni delle patriottiche genti friulane, in omaggio di devozione verso l'Augusto Sovrano e di esaltazione delle glorie che circondano la tre volte centenaria vita della «BRIGATA Re» debbono soprattutto essere partecipi i combattenti, essi che col Re d'Italia vissero tutte le ore tragiche e radiose della guerra, che con la Brigata Re condivisero lo spasimo ed il fascino dell'ultima immane lotta, tanti dei loro diedero alle sue schiere; e tanti dei loro tra le sue schiere si immolarono, artefici maggiori della più dura e fulgida vittoria!

Combattenti del Friuli!

A portare in Udine il primo saluto di devozione al Re, primo valoroso combattente di tutte le forze armate della guerra d'Italia, — alle celebrazioni che con la Sua Augusta presenza si compiranno in Martignacco e in Tricesimo, in esaltazione degli eroici compagni Caduti, — a rendere omaggio di incorruttibile devozione e di profonda riconoscenza al Sovrano che si degna di essere ospite nella nostra «Casa» in Udine, il lunedì 6, presenziando lo scoprimento della targa bronzea, che porta incisa l'ultima voce della nostra storia di guerra, — a fondere le anime in esultanza fraterna con i Compagni d'arme della Brigata Re, come i più vicini al loro spirito ed i più capaci di comprenderne il ritorno storico nella sua intima, grande bellezza eroica, seguendo le norme dei programmi — siate TUTTI presenti! Presenti nella disciplinata formazione delle vostre schiere, in cui dovete fieramente serrarvi — presenti nella più compresa disciplina delle vostre anime, le vostre anime capaci di vivere l'umiltà delle faticate ore del lavoro in sicura garanzia di pace, — capaci di vivere e sentire tutto lo splendore delle grandi ore della storia, e dalle rievocazioni portate alla solennità pura delle manifestazioni alle quali ci appressiamo, capaci di conmprendere la tangibile verità del più nobile ideale: servire ognora la causa della Patria!

VIVIA L'ITALIA! VIVA IL NOSTRO RE!

Il Comitato prov. della Federaz.

Dalla Casa del Combattente in Udine, 2 Ott.

Il ricevimento dei Sindaci

Tutti i Sindaci della Provincia sono stati invitati al ricevimento di S. M. in Castello, alle ore 9 del 5.

Qualora per disguido postale, non pervenisse il suddetto invito i sindaci sono autorizzati a presentarsi facendosi conoscere all'ingresso stabilito per le Autorità.

I Sindaci cingeranno la fascia tricolore e interverranno senza la bandiera.

Durante la cerimonia in Castello le Autorità saranno ricevute dal Segretario generale del Comune, comm. dott. Antonio Gardi.

Le disposizioni per il corteo

Il Comitato ci comunica: Tutte le Associazioni, Istituzioni, Società di Udine e Provincia sono invitate ad assistere con i loro vessilli al passaggio del Corteo Reale quando dalla Stazione si recherà in Castello. Al passaggio dell'automobile reale, l'alfiere chinerà il vessillo, rendendo così il saluto alla Maestà del Re. Ogni vessillo non potrà essere accompagnato, oltre che dall'alfiere, da più di quattro Rappresentanti. Le Società operaie di Udine e Provincia si schiereranno sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele davanti al monumento del Re. Le Società di tiro a segno si schiereranno sotto la loggia municipale. Sotto la Loggia municipale prenderanno posto altresì le Associazioni culturali, educative ecc. Le Associazioni dei Combattenti si schiereranno su quella parte della salita del Castello che va dal Caffè Dorta all'Arco Bollani. Lungo la salita del Castello a destra entrando si schiereranno le Rappresentanze delle Scuole.

Lungo la salita del Castello, a sinistra entrando, si schiereranno i giovani esploratori nazionali e cattolici, le Società ginnastiche e sportive. I fasci, con gagliardetti in testa, si schiereranno dietro i cordoni della Milizia N. lungo il viale della Stazione e sul piazzale di porta Aquileia fino all'Arco di ingresso.

Tutte le Rappresentanze, con i rispettivi vessilli dovranno essere al loro posto per le 8.30 di domenica mattina.

Le Associazioni, le Istituzioni, le Scuole potranno intervenire all'allineamento anche se non hanno ricevuto speciale invito, purchè si facciano conoscere dai delegati all'allineamento.

Tutte le Rappresentanze schierate in piazza V. E. e lungo la salita del Castello dovranno rimanere al loro posto fino a quando il Corteo Reale sarà uscito dal Castello per recarsi alla posa della corona alla lapide dei cittadini udinesi caduti nel fatto d'arme del 3 novembre 1918.

Un invito agli ufficiali

Il Comando del Presidio Militare comunica:

Tutti gli Ufficiali in congedo in grande uniforme si troveranno schierati il giorno 5 corr. alle ore 8.30, unitamente agli ufficiali in S. A. P. del Presidio non inquadrati, sul marciapiede esistente presso il corpo principale dell'edificio della locale stazione ferroviaria e precisamente nel tratto di marciapiede a sinistra dell'ingresso alla saletta della prima classe.

La sera del 6 corr. alle ore 20.45, alla partenza dell'Augusto Sovrano tutti gli Ufficiali sopra citati si troveranno schierati alla stazione ferroviaria nel medesimo luogo accennato prima per l'arrivo.

Durante i due giorni gli Ufficiali in congedo sono autorizzati ad indossare la divisa intervenendo alle cerimonie nell'uniforme prescritta.

S. E Banelli rappresenterà il ministro dell'Economia naz.

Il comm. Calligaris, presidente della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» ha ricevuto un telegramma da S. E. Nava, ministro dell'Economia Nazionale, nel quale S. E. comunica che precedenti impegni gl'impediscono di partecipare alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio della Scuola Professionale e che perciò ha delegato a rappresentarlo il sottosegretario Banelli.

Combattenti di ogni fiamma sfileranno dinanzi al Sovrano

Come accennammo nel programma già pubblicato, la grande adunata dei combattenti del Friuli e della Venezia Giulia, avrà luogo lunedì 6 corrente alle ore 7, in piazzale 26 luglio. Per le ore 7.30 tutte le sezioni con le loro bandiere si troveranno inquadrate per muovere alla volta di piazza Umberto Primo. Assieme ai combattenti del Friuli si inquadreranno tutte le Associazioni patriottiche di Udine (Mutilati, Tubercolotici, Madri e Vedove di Guerra, Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, ex Bersaglieri, ex Alpini, Reduci d'Africa, ex Carabinieri, ex Finanzieri, Arditi, Nastro Azzurro, ecc.) ed i Fanti delle cravatte rosse in congedo.

Tutti dovranno intervenire in borghese, possibilmente in abito nero e con le decorazioni regolamentari.

Anche per domenica 5, l'adunata delle rappresentanze è fissata per le ore 7 sul Piazzale XXVI luglio.

Invece i rappresentanti delle Sezioni Reduci di Guerra del Friuli sono invitati a concentrarsi per le ore sette e mezza di lunedì mattina nel piazzale del Seminario per essere inquadrati onde partecipare alla rivista militare ed alle altre cerimonie in onore della Brigata Re.

Per la circostanza si troveranno a Udine la medaglia d'oro Brenci del Comitato Centrale dell'Unione Reduci, ed altri membri dello stesso Comitato.

La Società Operaia Generale per il ricevimento delle Consorelle

Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Direttivo della nostra Società Generale Operaia.

Scopo principale di tale riunione era quello di prendere preventivi accordi per il ricevimento delle Associazioni Operaie della Provincia nell'occasione della venuta in Udine di S. M. il Re.

Presiedette la seduta il presidente A. Cremese, il quale riferì sulle disposizioni prese dal Comitato per tali onoranze; accennò che una ventina di Consorelle della Provincia hanno mandata la loro adesione, che parecchie altre interverranno senza preventiva comunicazione.

Il direttore Savio riferì sulle disposizioni prese per offrire il vermouth e distribuzione di bandiere.

Il consigliere avv. Tavasani, fa raccomandazione affinchè si rendano edotti i soci sul luogo del ritrovo e sull'assieme del programma.

Ballarin, Cogolo e Cossio, fanno pure altre proposte, raccomandando che si faccia in modo che un numeroso concorso di soci intervenga alla patriottica manifestazione.

Viene deliberato che il vermouth d'onore alle Consorelle venga offerto nei locali della Società in Via del Ginnasio alle ore 7.30.

I membri della Commissione per il ricevimento delle Consorelle furono nominati i cons. Tallone Pietro e Romano Giovanni, in unione alla Direzione.

A rappresentare la Società alla posa della prima pietra alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» vennero nominati i cons. avv. Tavasani, Romano e Tallone in unione al presidente e Direzione Sociale.

Infine venne deliberato di fare appello ai soci perchè intervengano alla solenne Cerimonia del ricevimento dei reali diramando al l'uopo la seguente circolare:

Egregi Consoci, — Nella lieta circostanza che il nostro Sovrano verrà a visitare la Città di Udine nei giorni 5 e 6 ottobre, facciamo caldo invito ai soci, affinchè numerosi intervengano a tale manifestazione patriottica e civile, dimostrando così l'affetto che la classe lavoratrice nutre verso il primo Soldato d'Italia, esempio di bontà e di correttezza, amato ed apprezzato da tutta la Nazione.

Sia quindi il benvenuto fra noi, cerchiamo rendere ad Esso una solenne e concorde manifestazione di affetto.

Udine, 4 Ottobre 1924.

LA DIREZIONE

A. Cremese, presidente — A. Ballarin, v. pres. — G. Cogolo, L. Cossio, Silvio Savio, direttori.

Il dono di S M. la Regina Madre del Duca della Vittoria e del Ministro della Guerra Alle Pesca di Riconoscenza

E' con un senso di vivissimo compiacimento che il Comitato annuncia di aver ricevuto oggi il graditissimo e simpatico Dono della Regina Madre Margherita di Savoia: un grande ed elegante orologio d'argento racchiuso in un finissimo astuccio sormontato dalla Corona Reale.

Il bellissimo regalo era accompagnato da una gentilissima lettera con la quale l'Augusta Donna augura fervidamente il pieno successo della Fiera della Riconoscenza PER I GLORIOSI MUTILATI E INVALIDI FRIULANI.

Anche il Duca della Vittoria ha inviato il suo dono simbolico e di inestimabile valore storico: «*Il Comunicato della vittoria immortale*» dell'Italia nostra con la sua firma autografa.

S. E. il generale Di Giorgio, Ministro della Guerra ha voluto «testimoniare il suo profondo affetto ai Mutilati Friulani», offrendo un astuccio in pelle con ricco servizio di bicchierini d'argento per liquori.

Con quest'ultimo magnifico dono, il Ministero di Benito Mussolini ha offerto al completo doni meravigliosi e la piena adesione alla grande festa a favore dei nostri mutilati e invalidi friulani: avvenimento unico in Italia dopo la nostra Guerra vittoriosa.

Il Comitato Esecutivo ha ringraziato l'Augusta Regina ed i Ministri tutti al grido fatidico di: Viva l'Italia!

***

Fra i cospicui doni in denaro pervenuti al Comitato, notiamo:

Sezione Mutilati e Invalidi di S. Giorgio di Nogaro lire 1461; Palmanova, raccolte a Bagnaria Arsa 332.50; Palmanova, raccolte a Trivignano Udinese 65; Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di S. Vito al Tagliamento: 994; Banca Cattolica di Udine: 1000; Sezione mutilati di Maiano: 1000; Sez. Mut. Latisana 716; Sottosez. Mutil. Ronchis 942; Banca Commerciale Italiana succ. Udine 1000; Sez. Mutilat. di Tolmino 392; Sez. Mutil. di Muzzana del Turgnano 751.90; Sottosez. Mutil. S. Giorgio di Nogaro 810; continua.

La consegna delle drappelle e delle bandiere alla Brig. Re

Domani, alle 11, nella Caserma Savorgnan, saranno consegnate le drappelle e le bandiere che le signore friulane hanno offerto alla Brigata Re. La consegna sarà fatta, a nome delle nostre donne, dalla signora Anna Visentin Feruglio, Madre di medaglia d'oro.

Tutte le signore che hanno contribuito a questo atto di omaggio alla valorosa Brigata, sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

L'arrivo dei «Savoiardi»

Stamane col treno proveniente da Venezia, giunsero alle 9.55 i discendenti dei vecchi comandanti della Brigata «Savoia» circa una quindicina. Furono ricevuti da S. E. il generale Anfossi il quale porse loro il seguente saluto:

Signora Baronessa, Signor Generale, nobili signori tutti della bella terra di Savoia, che venite a noi guidati dai più squisiti sentimenti di fratellanza e di cameratismo, io con cuore di soldato ed animo di fratello, vi porgo il saluto caldo, deferente e riconoscente delle Cravatte Rosse, la cui gloria tre volte secolare, e sopratutto gloria della vostra terra nobilissima, della vostra gente magnifica, dei vostri nomi storicamente grandi ed illustri per le tradizioni di eroismi e di fedeltà di cui si onorano.

Vogliate gradire, signori, il benvenuto nostro in questa città che fu la capitale della nostra ultima grande guerra per l'Unità d'Italia.

Evviva Savoia!!!

Commosso rispose con bellissime parole il generale della I Divisione Francese, Noigny.

Oltre al generale Anfossi erano ad attendere gli illustri ospiti il colonnello comandante il 2 Reggimento Chiericoni, il magg. Gervasi, molti ufficiali del 1 e 2 Fanteria e in rappresentanza degli altri reggimenti di stanza a Udine.

Un plotone di «Cravatte Rosse» rese gli onori militari.

Terminata la breve cerimonia con le automobili furono accompagnati all'Albergo d'Italia, ove alloggeranno.

Nel pomeriggio il generale Noigny accompagnato da varii illustri personaggi della Savoia visiterà la Caserma delle «Cravatte Rosse».

L'appartamento Reale

Stamane ci è stato concesso di visitare il palazzo del Prefetto, in piazza Patriarcato ove tutto è già predisposto per il soggiorno di S. M. il Re.

Siamo rimasti ammirati, veramente ammirati, della trasformazione magnifica, «regale», nel vero senso della parola, alla quale si è giunti in pochi giorni. E ciò mercè l'opera attiva, competente, che denota alto senso artistico e grande buon gusto, del prof. Antonio Gasparini e del sig. Marcelliano Canciani (quest'ultimo con la collaborazione del fratello avv. Luigi) i quali disposero tutte le suppellettili e gli addobbi.

Dall'atrio, addobbato severamente, per la scala che si biforca, dietro a un colonnato, si giunge al primo piano.

Quivi, entrando nel salone per i ricevimenti, sboccia spontanea dalle labbra un'esclamazione di meraviglia.

Tutti i mobili sono in stile 500 e 600: Cassepanche, tavoli intagliati. Alle pareti grandi quadri raffiguranti personaggi, scelti con cura nella Galleria Marangoni.

A sinistra si accede nel salotto da visita di S. M. che per finezza e buon gusto è quanto di meglio si possa immaginare. Tutti i mobili sono in stile '600 e furono raccolti in Friuli. Nella parete di fondo, spicca un quadro raffigurante un Savoia, avente per sfondo un raro brocatello antico del '600. Ornano le altre pareti un quadro del Borgognone raffigurante una battaglia e un quadro originale del '600, pregievole opera, raffigurante i più grandi guerrieri, e le meraviglie del Mondo. I seggioloni in seta, il tavolo, tutte le suppellettili sono intonate all'ambiente. Rosso e oro, è il motivo predominante, distribuito con senso artistico: E' un salotto sontuosissimo.

I sopramobili sono finissimi; il calamaio e altri accessori, in stile barocco.

A destra si accede nella sala da pranzo, in stile '500. Un ampio tavolo, seggioloni in pelle, cassepanche, e mobili di grande valore. Magnifico il lampadario in ferro battuto, pregevolissima copia di quello del Bargello esistente a Firenze. Alle pareti quadri fiori e nature morte — anche fiamminghi, e piatti antichi. Dalla sala da pranzo si passa nel «fumoir», molto elegantemente addobbato con tappeti e quadri e ammobigliato lussuosamente con divani, poltrone, tavolini.

E si passa al secondo piano, ossia all'appartamento privato di S. M.

Si passa, attraverso un andito, nella sala d'ingresso in stile 700: mobili bellissimi, artisticamente parlando, in stile Luigi XV e XVI. Un mobile intarsiato, uno specchio, due candelabri antichi in cristallo di Boemia che sembrano gigli sboccianti, sono di inestimabile valore. A un lato una tazza romana con alto rilievi finissimi. Alle pareti quadri antichi.

A destra vi è la stanza da letto che era stata preparata per S. M. la Regina. Magnifica! Tutti i mobili sono in oro e damasco, e furono disposti con gran cura. Vi è il gabinetto di «toilette» e bagno.

A sinistra, la stanza di S. M. il Re, è in mobili di radica rosa, opera pregievolissima dell'artista concittadino Bonanni. Ammobigliamento riuscitissimo.

Altre stanze per il seguito e da «toilette» si trovano nell'altro lato del corridoio.

Coltrinaggi lussuosi tappeti magnifici, sparsi ovunque, con profusione, completano l'addobbo dell'appartamento.

Il nostro plauso vivissimo a tutti gli artefici che hanno saputo predisporre ogni cosa sì meravigliosamente, e a quanti hanno prestato i loro magnifici mobili per la residenza reale.

Fantasmagoria di luci

Operai che stendono fili, che fissano armature alte e tremolanti, ma sicure scale, cittadini, col naso in aria che guardano curiosi...

Che cosa?

I preparativi per la illuminazione; una illuminazione sfolgorante, fantastica, per le due serate dedicate alla venuta di S M. il Re.

Abbiamo fatto un giro affrettato per le vie cittadine centrali e secondarie ed ovunque c'è un lavorio, diremo quasi preoccupato per distinguersi nella creazione di un impianto diverso dagli altri.

Non c'è palazzo, non c'è casa sia pur modesta, che non abbia pensato ad illuminare la propria facciata, le finestre e persino i cornicioni del tetto.

Nelle vie centrali, nei palazzi privati e pubblici, ammiriamo gli impianti di gran mole, come per esempio quello della Caserma del 2.o fanteria, dove nella sola facciata, seguendo le linee architettoniche, con varie applicazioni artistiche, verranno adoperate non meno di 35 mila lampade, poi verranno applicati lo stemma, varie stelle e un stellone grande in alto visibile a parecchi chi- di distanza, l'abitazione dell'on. Russo, che verrà addobbata con festoni e nastri formati da centinaia di lampadine multicolori.

Abbiamo poi vari palazzi di via Aquileia e tutti con impianti uno differente dall'altro: chi ha studiato le applicazioni simboliche, chi vari disegni e tutti bellissimi e che comprenderanno migliaia e migliaia di luci.

L'ingresso alla semplice ma armoniosa palazzina Rubini all'imbocco di via Aquileia, presenterà certamente un colpo d'occhio magnifico; e molti, e molti altri ancora richiameranno l'attenzione per la loro originalità, per lo sfarzo di luci in via Mercatovecchio, Cavour, Piazza Vittorio, il Palazzo del Ristorante «Manin» Contarini e poi su per via Francesco Mantica. Non dimenticheranno Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi ove ci sono molti e bellissimi palazzi.

Pure la Stazione ferroviaria si presenterà benissimo all'occhio, per gli intrecci, per l'effetto, per l'abbondanza di luci. Basti dire che verranno applicate lampade espressamente fatte venire per la circostanza di trentamila candele!... Un eguale sfarzo di luce, lo vedremo in Piazza Vittorio Emanuele II, trasformata in un mare di luce viva, anche per il concorso d'innumeri luci delle abitazioni private: stelle d'Italia, stemmi sabaudi, rosoni ecc. ecc. fioriranno da ogni parte.

Meritano pure un cenno per ora gli addobbi dei rioni popolari.

Strascie di luci formate con lampadine elettriche e con una infinità di variopinti palloncini stesi attraverso la via, applicati con gusto artistico alle balconate, sui contorni delle porte, ecc.

E va pure segnalato che questo lavoro viene preparato dai popolani stessi, suggeriti dalla loro anima buona e dalla volontà di dimostrare la loro devozione per il Re, il loro entusiastico affetto per la Patria.

GRAVISSIMO INFORTUNIO
Operai che precipitano da una armatura

Stamane si stava ultimando i lavori di rinfrescatura ed abbellimento della facciata del palazzo Del Torso in Via Aquileia.

Sopra delle assi, appoggiate su traversi legati ed assicurati assieme con un sistema di legatura veramente non tanto sicuro, stavano due muratori intenti al loro lavoro, quando per cause non precisate ancora, l'asse su cui stavano scivolava causando loro un vuoto sottostante, nel quale purtroppo i poveri disgraziati precipitarono.

Dato la considerevole altezza dell'impalcatura, le conseguenze della caduta furono gravi.

Soccorsi i poveri disgraziati, dai compagni di lavoro e da alcuni passanti furono con una automobile trasportati all'Ospedale ove vennero accolti di urgenza.

L'operaio che si presenta in più gravi condizioni si chiama Vittorio Braidotti di anni 23, fu Francesco, abitante in Via Bertaldia 23; egli fu subito trasportato nella sala operatoria, ove gli furono riscontrate varie ferite alla testa, alle gambe ed intorno al torace: la prognosi è riservata.

L'altro operaio, certo Pietro Bertolini di anni 22 di Luigi, residente a Tavagnacco presenta una contusione al polso sinistro con probabile frattura, contusione grave al ginocchio, il tutto guaribile salvo complicazioni in una trentina di giorni.

Orari ferroviari

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO

Solamente nei giorni feriali:

Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45

Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.

Solamente nelle domeniche e con servizi diretti:

Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.

Partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS

Nei giorni di martedì giovedì e sabato.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.

Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.15.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO

Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25

Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE

Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.

Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35

Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE

Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arrivo 9.40 — 17.

Arrivo — S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE BERTIOLO VARMO

Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19.

Partenza da Varmo 6.45, arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

Alla memoria del rag. Vincenzo Comparetti

Nell'ultima assemblea dei Volontari di guerra, su proposta del socio Dell'Oste fu deliberato all'unanimità di rendere omaggio alla memoria del ragioniere Vincenzo Comparetti, dissepolto dal Cimitero di Quisca nel Collio e affidato quindi alla Terra sacra del nostro Camposanto. Questa mattina, l'omaggio fu tributato, con severa cerimonia, modesta ma intimamente profondamente sentita.

Sul piazzale XXVI luglio, si raccolsero le rappresentanze, non solo dei Volontari di guerra iniziatori, ma anche di altre società che avevano chiesto di potersi unirsi ad essi nell'omaggio: Veterani e Reduci delle patrie Battaglie col presidente cav. uff. Giuseppe Conti e il vessillifero Del Bianco — Federazione Combattenti, col presidente on. comm. Luigi Russo, il cav. Sasoli con vessillo; la Sezione provinciale del Nastro azzurro, sig. Nicolò Da Tos; i Volontari ciclisti ed i Reduci d'Africa col sig. Carlo Pilotti; i Volontari di Fiume con il sig. Erminio Artuso; la Società Operaia generale di Mutuo Soccorso con il direttore Silvio Savio ed altri soci e il vessillo.

Nel Camposanto, presso la tomba del prode Caduto, sotto un cielo piovviginoso e triste, un gruppo di dolenti aspetta: la madre del prode, la vedova, le orfane.

Il corteo giunge, le bandiere s'inchinano, la ghirlanda è deposta sul tumulo. Quindi, a capo scoperto — le donne con rinnovato dolore e fra singulti — sono pronunciate brevi commoventi orazioni funebri in esaltazione del Caduto.

Parlano: il presidente dell'Associazione Volontari di guerra rag. Mario Agnoli; il presidente della Federazione Combattenti; on. Luigi Russo; per il Collegio dei ragionieri, il cav. Della Maestra; e il presidente dei Veterani e Reduci cav. uff. Giuseppe Conti.

Così austeramente, la mesta cerimonia si compie.

Lasciamo il Camposanto rievocando, nei discorsi, la maschia figura di Vincenzo Comparetti, che suggellò con la morte gloriosa la sua infiammata propaganda patriottica, lo lasciamo, paghi nell'intimo nostro di avere onorato chi, sacrificandosi, benemeritò della Patria.

***

Una sottoscrizione fu offerta per dedicare al rag. Comparetti un ricordo. Si raccolsero già oltre 500 lire. Le offerte si possano recapitare al nostro ufficio.

***

Vincenzo Comparetti nacque a Cecchini di Pordenone il 1. Gennaio 1888, dal fu Antonio e da Rosa Perissinotti. Fin dalla tenera età venne a Udine per compiere gli studi tecnici e fu diplomato in Ragioneria dal nostro Istituto Tecnico nel 1904.

Dopo una brevissima vita di impiego che non era adatta nè al suo temperamento nè alla serietà nè alla vastità degli studi ragioneristici e giuridici ai quali egli si dedicava con vera passione; aprì uno studio di libero professionista che in breve tempo assunse a grande importanza.

Egli si dedicò in modo particolare alla partita fallimentare ed a quella tributaria, portando ovunque la sua perspicacia, il suo giudizio sereno, accompagnati da una forma squisitamente corretta e gentile.

Fondò e diresse il periodico commerciale intitolato «L'Informatore Friulano», che cessò con la sua chiamata alle armi.

Fu mobilitato colla chiamata della sua classe, 1888, come semplice soldato, ed inviato alla scuola ufficiali di Parma, donde uscì ufficiale di Milizia Territoriale arma di Fanteria.

Scoppiata la guerra, il Comparetti rifiutò di venire addetto al Comando Supremo, dicendo *che egli intendeva fare il soldato con le armi e non con la penna* ed in seguito ad una circolare che dava facoltà agli ufficiali della Territoriale di essere inquadrati nei reparti combattenti, otteneva l'invio in Zona di guerra e di essere assegnato al II. Reggimento dei Granatieri. Lasciava la vita poco dopo, nell'ospedaletto N. 110 di Quisca, dove era stato accolto in seguito a ferita riportata durante un'azione svoltasi contro il terribile Sabotino.

Egli si era comportato così valorosamente da meritarsi la medaglia di bronzo al valore colla seguente motivazione:

«Comandante di compagnia in combattimento, per dare degli ordini si esponeva coraggiosamente. Ferito, dava bell'esempio di grande forza d'animo, serenità ed alto sentimento del dovere. — Monte Sabotino 22 Novembre 1915».

Morì quattro giorni dopo e fu sepolto nel cimitero di Quisca. Nel 1919 fu esumato per cura degli amici e trasportato nel nostro Cimitero: è stata la prima salma di concittadino che rientrò in Udine, dopo l'armistizio.

Di provata fede patriottica, di entusiasmo profondamente sentito, egli contribuì grandemente a formare l'animo dei nostri concittadini, portandoli a fermamente volere l'interventismo. Fu presidente del primo fascio interventista sorto in Udine e collaborò a fianco di Romeo Battistig, altro volontario di guerra che lasciò la vita sul campo dell'onore.

Il Comparetti si fece iniziatore e prese parte a tutte le manifestazioni di carattere patriottico. Era sempre il primo o fra i primi ad organizzare dimostrazioni e comizi a prendere in questi la parola per incitare alla guerra santa, necessaria, inevitabile — a combattere i «neutralisti» non pochi neppure a Udine. E memorando fu, in proposito, un Comizio tenutosi nella Sala Cecchini, una delle ultime agitate domeniche precedenti alla dichiarazione di guerra dell'Italia contro l'Austria: comizio quanto mai tumultuoso, nel quale i socialisti accanitamente sostenevano un ordine del giorno in senso neutralistico. Il Comparetti era alla testa di coloro che quel voto osteggiavano. Il comizio finì in un grande tumulto, continuato anche fuori della sala, in via Cavallotti, sino al ponte di via Aquileia; ma la votazione dell'ordine del giorno non fu potuta effettuare.

A proposito di Comizi: il Comparetti venne un giorno nel nostro ufficio, mentre il giornale andava in macchina, per farci annunciare uno che si sarebbe dovuto tenere la sera stessa all'aperto, in piazza Vittorio Emanuele.

— Ma è impossibile! — rispondemmo. — Troppo tardi.

Egli però tanto fece, che debellò il nostro impossibile, e la notizia comparve su *La Patria*. La quale inserzione sci procurò un'altra visita, quello stesso giorno, più tardi: quella del comm. Luzzatto, R. Prefetto, in persona, accompagnato dal maggiore dei carabinieri. Con voce, parole e gesti alterati, il comm. Luzzatto ci rivolse una di quelle filippiche.... Se fosse stato in casa propria e noi suoi dipendenti, non avrebbe potuto usare contegno e linguaggio meno aggressivo.

Il rag. Comparetti pensava come il suo fratello d'anima, Romeo Battistig — quella era l'ora di osare, per la liberazione delle nostre terre: quella, o mai più. — Tornava alla mente l'atto e la parola confidenziale del Sindaco Michele Perissini: — Osi, Maestà!... — Vittorio Emanuele osò: e l'Italia si cinse di nuove glorie, perchè i suoi figli migliori, come pensavano, anche agirono, ed eroicamente perirono attestando col sacrificio la loro fede, la loro volontà.

IL DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Direttorio Nazionale del Partito nel pronunziare la decisione in confronto della crisi del fascismo udinese, prescriveva che la Federazione procedesse alla nomina di un Direttorio provvisorio con l'incarico di ricostruire e reggere fino a nuovo ordine il Fascio di Udine.

Il Direttorio Provinciale, nell'adunanza di martedì, ha così costituito il Direttorio locale, dando facoltà agli eletti di aggregarsi altri due membri, previa approvazione della Federazione:

Bonanni Luigi, insegnante — Di Prampero co. ing. Carlo — Pravindl dott. Enrico — Volpe dott. Antonio — Zilli cav. uff. Ugo.

Il Direttorio Nazionale ha ratificato la nomina e il nuovo organo dirigente del Fascio di Udine si metterà subito all'opera di riorganizzazione.

UNA LAUREA

Con brillanti voti, all'Istituto Superiore di Bergamo si è in questi giorni laureato dottore in Scienze sociali il nostro giovane concittadino Luigi Feruglio. I nostri rallegramenti ed auguri.

L'orario delle Farmacie

Il Prefetto del Friuli, riconosciuta la necessità di modificare l'orario di servizio delle farmacie in rapporto anche al srevizio farmaceutico notturno;

vista la deliberazione presa dal Commissario Preefttizio in data 3 giugno corrente anno; e sentito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario, ha decretato che l'orario delle farmacie della nostra città rimanga così fissato:

Apertura ore 8, chiusura ore 12.30; apertura ore 14, chiusura ore 20.

Il servizio notturno verrà disimpegnato dalla farmacia Beltrame sita in Piazza Vittori oEmanuele con orario continuato dalle ore 20 alle 8.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
LA PRIMA DEL «RIGOLETTO»
L'entusiastico successo di Galeffi

Un «Rigoletto» con Carlo Galeffi è un avvenimento artistico di altissimo valore per la città nostra Tenuto conto poi che trattasi di due rappresentazioni straordinarie possiamo proprio considerarlo uno spettacolo di eccezione, uno di quegli spettacoli ai quali — potendo — è peccato imperdonabile il non assistervi. Questo diciamo poichè iersera se i posti popolari erano gremiti non così potevasi dire dei palchi e della platea Ma probabilmente molti avranno atteso la serata di gala di domenica sera...

E allora, una domanda: Si va a teatro per sentire Galeffi o perchè la serata è «di gala»?

Ma, tralasciando queste divagazioni, diremo del successo di iersera, successo che noi vediamo imperniato nel comm. Galeffi; e perciò diremo di lui.

Galeffi veniva preceduto da fama universale. In Italia e all'Estero, e in ispecie in America, egli aveva ottenuto una collana di memorabili trionfi. Viva era, dunque, l'attesa e l'attesa non solo fu appagata, ma superata.

Egli ha un organo vocale d'eccezione e lo empie con singolare maestria. E' proprio quel che si chiama un «grande» artista Sobrio, corretto, elegante, non ricorre mai ad effetti di suo gusto pur presentando un'interpretazione originalissima; ed è di una continuità meravigliosa sia per quanto riguarda il contenuto drammatico della partitura sia per la parte vocale.

Galeffi ha espresso mirabilmente i sentimenti del disgraziato «buffone». Dice con enfasi appropriata le frasi teatrali; però senza cadere in esagerazione alcuna sa esprimere l'ironia e in forma magistrale fa sgorgare dall'animo suo e il dolore e le risa.

Cantò superbamente tutta la sua parte: in «Ch'io le parli» e nel monologo «Pari siamo», nelle scene con il soprano «Non parlare al misero», «Veglia o donna», è stato all'altezza della sua grande reputazione di cantante e di artista. In «Povero Rigoletto», nella frase «Cortigiani, vil razza dannata», nel duetto col soprano — e specialmente in «Piangi fanciulla», fu ammirabile e in «Sì vendetta!» fu semplicemente meraviglioso, sì che dovette gentilmente concedere il «bis» tante e tante furono le dimostrazioni entusiastiche a lui rivolte.

Accanto a lui ha avuto degno risalto il tenore Mario Solari, (Duca di Mantova), dotato di una bella e limpida voce, di timbro gradevolissimo, e ha lodevolmente incarnato la figura di «Gilda» la soprano Alba Damonte che il nostro pubblico già aveva applaudito nella Sonnambula.

Bene il basso Paolo Nostasi (Sparafucile) e le altre parti di fianco.

Molto affiatati i cori e bene l'orchestra sotto la valorosa direzione dell'illustre maestro Piero Fabbroni.

Il pubblico applaudì a scena aperta e alla fine di ogni atto. Numerose furono le chiamate, agli artisti e al maestro, specie dopo il meraviglioso finale del secondo atto.

Domani sera prima di «Bohème» col cav. Angelo Pintucci e il medesimo complesso che tanti entusiastici consensi incontrò alla «Fenice» di Venezia e domenica seconda ed ultima rappresentazione straordinaria del «Rigoletto» col comm. Galeffi, serata di gala in onore di S. M. il Re.

I prezzi domani sera sono i seguenti: Ingresso lire 10; poltrone 15; poltroncine 8, galleria 4. Palchi 80 lire, barcaccie 100.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stasera si ripete l'eccezionale film patriottica «La leggenda del Piave», pagina grigio-verde del comm. E. A. Mario, interpretazione di Diomira Jacobini — il più grande avvenimento cinematografico italiano. Fino dalle prime ore il teatro era affollato, e alle ore 21 si chiuse cassa, essendo completamente esaurito.» «Questa e la cronaca di ieri». La direzione che questo magnifico spettacolo prevede un concorso enorme anche stasera, prega la sua spettabile clientela d'intervenire nelle prime ore per evitare di trovarsi scomodi dopo le ore 20. — Santos.

CINEMA TEATRO EDEN. — Ieri sera alla presenza di numeroso pubblico venne proiettato il 5. e penultimo episodio di «Dea della Jungla» «I Capelli Magici». Consul lo scimmiotto prodigio e Vaprè l'elefante sorprendente si esibiscono in trovate originalissime provocando, fra gli spettatori il massimo dell'ilarità. — Molto bene e comicissima la commedia in due atti.

Il Romanzo d'amore di Mebel. Stasera l'intero programma si ripete.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — «Karakiri» ovvero la storia di una piccola giapponese è il commovente drammatico film che viene proiettato stasera.

Originali scene della vita giapponese e meravigliosi quadri si possono ammirare in questo capolavoro cinematografico.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini a Milano

L'attesa per il suo discorso alla vigilia del Congresso liberale

MILANO, 3. — Ieri è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini, atteso alla stazione dal fratello comm. Arnaldo, dalle autorità e personalità politiche.

Il Presidente, salutato dalla folla che lo aveva riconosciuto, si è recato alla Prefettura e, dopo avere conferito brevemente col prefetto, si è recato in automobile alla sua abitazione.

Vivissima è l'attesa negli ambienti politici del discorso che pronuncierà domani sera, alla vigilia del Congresso dei Liberali, al ricevimento organizzato in suo onore dall'Associazione costituzionale di Milano, quindi, alla vigilia del voto col quale il Congresso di Livorno fisserà i futuri rapporti tra fascismo e liberalismo. Del discorso dell'on. Mussolini, si osservava oggi a Montecitorio, si avvantaggieranno a Livorno gli elementi decisamente collaborazionisti, poichè il Presidente del Consiglio riaffermerà la sua volontà normalizzatrice, ponendo in luce l'opera svolta in questo senso dal Governo e dichiarerà ancora una volta di gradire la leale collaborazione di tutti quei partiti che operano sul terreno schiettamente nazionale.

Il «Giornale d'Italia» scorge in ciò un tentativo diretto a spezzare la compagine del partito liberale, e scrive:

«E' evidente la manovra dell'on. Mussolini, che cerca probabilmente di accarezzare una qualche tendenza del partito liberale, offrendole le consuete promesse di normalizzazione e di pacificazione, onde facilitare il tentativo di mettere una contro l'altra le due tendenze tradizionali del liberalismo, le quali invece sentono in questo grave momento la necessità di unirsi su una comune piattaforma. A questa mossa tattica con cui l'on. Mussolini cerca di sviluppare la sua strategia di polverizzare il liberalismo, occorre che il Congresso di Livorno opponga la propria profonda coscienza unitaria, insieme con la proclamazione degli alti principi che si riassumono nella tradizionale difesa della Monarchia liberale. Qualsiasi divisione del liberalismo in questo momento sarebbe non soltanto un suicidio del partito».

Il giornale afferma quindi, che i liberali devono in ogni caso impedire che la vita politica italiana si riduca ad una concitata disputa tra il Ministero e le opposizioni. Perciò si deve formare una situazione intermedia, la quale riesca a contenere lo spirito fazioso degli estremisti e tenda a restituire al Paese la pace cui ha diritto. Questa e non altra è la funzione del Congresso liberale, verso cui si volge l'aspettazione dell'opinione pubblica».

Una riunione
dei deputati liberali della vecchia destra

ROMA, 3. — Ieri sera a Montecitorio si è avuto la annunciata dei deputati della vecchia destra liberale, riunione presieduta dall'on. Codacci - Pisanelli.

I ministri Sarocchi e Casati, che erano presenti, hanno dichiarato di avere aderito di buon grado all'invito, ma hanno espresso il desiderio di astenersi da ogni discussione.

Dopo alcune chiare parole dell'on. Codacci Pisanelli, e dopo una discussione animata, è stato deciso di intervenire nel maggior numero possibile a Livorno e di mantenere i contatti con i rappresentanti delle altre regioni d'Italia, allo scopo di assicurare la prevalenza di questi principi: a) netta distinzione fra liberali e oppositori; b) speranza che il Governo mantenga fede ai principi costituzionali; c) riconoscimento di tutte le forze giovanili che concorsero alla vittoria dell'Italia, la quale non può quindi considerarsi monopolio di alcun partito.

L'arrivo dell'on. Cantalupo a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Stamane a bordo del piroscafo «Città di Tripoli» è giunto il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Cantalupo ricevuto allo sbarco dal reggente, dalle autorità civili e militari, dai funzionari del governatorato, dalle notabilità metropolitane e indigene, e dai rappresentanti del fascio locale e dalle associazioni cittadine. Dopo le presentazioni dei funzionari del governo avvenute nel salone del castello, ha avuto luogo un ricevimento in Municipio, ove l'on. Cantalupo ha pronunciato un breve ed applaudito discorso porgendo alla cittadinanza il suo saluto e quello del governo, ed esprimendo la certezza nello avvenire della Colonia. L'on. Cantalupo compirà nei prossimi giorni un rapido giro per le regioni dell'interno.

***

Nel pomeriggio il sottosegretario si è recato a visitare il monumento ai Caduti in guerra, la manifattura dei tabacchi le moschee, il quartiere israelitico, il castello ed il cimitero di Hammangi, ove ha deposto una corona sul monumento eretto in memoria dei Caduti della guerra libica. L'on. Cantalupo ha visitato infine la sede del fascio e quella dell'associazione dei Combattenti. Ovunque l'on. sottosegretario è stato festosamente accolto e fatto segno a vivi applausi da parte della popolazione metropolitana ed indigena.

Il servizio delle radioudizioni ripristinato

ROMA, 3. — Il ministero delle comunicazioni, in data di oggi ha dato alla Società Unione Radiofonica Italiana (U. R. I.) l'autorizzazione di iniziare il servizio di radioudizioni circolar. La Società lo esplicherà a partire dal giorno sei corrente mese colla stazione radiofonica di Roma trasmettendo ogni sera dalle ore 20.30 alle 22.30 su onda di 422 metri. Tale orario di trasmissione verrà progressivamente aumentato fino a raggiungere il primo gennaio prossimo venturo sei ore giornaliere nei giorni feriali e sette nei festivi. A partire dal giorno 8 corr. mese il pubblico potrà acquistare presso gli uffici postali al prezzo di centesimi venti i moduli di richiesta per ottenere la licenza governativa e l'abbonamento alle radio udizioni circolari. Col tredici del corr. mese decadendo tutti i permessi provvisori sinora accordati e occorre che tutti gli attuali possessori di apparecchi radioriceventi si forniscano della licenza e dell'abbonamento onde mettersi in regola colle norme di legge. Il ministero delle comunicazioni rende noto che per tutti coloro che si abboneranno alle radio udizioni prima del ventuno dicembre p. v. il primo anno di abbonamento scadrà il 31 dicembre 1925 per modo che detti utenti godranno gratuitamente delle radioudizioni circolari del periodo fra la data dell'abbonamento e il 31 dicembre p. v.

Per gli italiani morti al Congo

BOMA, 3. (Congo). — Per iniziativa del console generale d'Italia nel Congo è stato inaugurato al quindicesimo kilometro della ferrovia del Congo, una stele in memoria degli italiani morti durante la costruzione e l'esercizio dela ferrovia del Congo.

Il cambio anticipato delle cartelle di rendita

ROMA, 3. — La Gazzetta ufficiale pubblica il R. Decreto legge 25 scorso concernente il cambio anticipato delle cartelle al portatore dei consolidati 3.50 per cento emissioni 1902-1906 e pagamento delle cedole relative.

Art. 1. Il cambio di tutti i titoli al portatore del consolidato 3.50 per cento emissione 1902-1906 che avrebbe dovuto avere luogo rispettivamente il primo luglio 1923 e il primo gennaio 1927 è anticipato al primo luglio 1925.

Art. 2. per titoli accennati nel precedente articolo che non siano stati depositati ai termini del decreto 8 settembre 1924 n. 22545 del ministro per le finanze il pagamento delle cedole sino a quella di scadenza al primo luglio 1925 che siano ancora annesse al titolo, potrà effettuarsi se il titolo stesso non venga depositato ai termini del detto decreto ministeriale.

Art. 3. Per le cedole scadute e per quelle da scadere che siano staccate dalle relative cartelle depositate o non depositate, a norma del citato decreto il pagamento potrà effettuarsi soltanto dopo il primo luglio 1925. Quando trattasi di cedole staccate e versate in pagamento dei tributi erariali agli agenti della riscossione il discarico dell'importo relativo agli agenti che le hano ricevute, sarà concesso in via provvisoria e verrà reso definitivo dopo l'accertamento della legittimità delle cedole.

Art. 4. Per le operazioni di cambio delle cartelle dei consolidati 3.50 per cento il ministro per le finanze è autorizzato provvedere con propri decreti alle variazioni del bilancio passivo del ministero delle finanze che si rendono necessari e per i lavori occorrenti in dipendenza di dette operazioni e da quanto altro occorra per il regolare e sollecito compimento delle operazioni stesse non escluse eventuali convenzioni colla Banca d'Italia.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Mercoledì 1 ottobre alle ore 22.30 in Roma serenamente spirava il

N. H.

Conte Ing. Cav.

Stefano de Asarta

La moglie CONTESSA MERCEDES DE ASARTA nata AVOGLI TROTTI con la figlia COSTANZINA, la madre CONTESSA COSTANZA, il fratello CONTE ING. CAV. UFF. MANUEL colla moglie MARGHERITA nata GUICCIOLI, la sorella MARCHESA RINA LEONARDI di VILLACORTESE, i nipoti e parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

La salma sarà trasportata a Latisana ove giungerà alle ore 8 ant/m. del giorno 4 ottobre corr. e di là proseguirà per Fraforeano ove verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

Roma-Fraforeano, 1 ottobre 1924

La Famiglia della Compianta

Maria Peverini

ringrazia vivamente la Spett. Ditta Luigi Moretti, i suoi Dirigenti, impiegati ed operai, nonchè tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze alla loro amata congiunta.

S. Daniele 2 ottobre 1924.

Sindacato Provinciale Bancari

Il segretario generale delle Federazione friulana dei Sindacati fascisti ci comunica:

Il Sindacato Friulano dei Bancari va rapidamente prendendo uno sviluppo di grande importanza, in vista delle poco floride condizioni economiche e morali, di quella operosissima ed eletta classe impiegatizia. Le adesioni alla Federazione Sindacale pervengono numerosissime da ogni parte della Provincia, da Udine, da Pordenone, da Gorizia, da Spilimbergo, da S. Vito ecc. Sono specialmente notevoli quelle degli impiegati della Banca del Friuli, del Credito Veneto, della Banca di Pordenone, della Cassa di Risparmio di Pordenone ecc. Sarà quanto prima convocata ad Udine la rappresentanza dei Bancari per una ampia discussione sul concordato di lavoro che è fermo intendimento della Federazione Sindacale di presentare all'approvazione delle Direzioni. Lo schema del concordato disciplinerà tutta la importante materia contrattuale e verterà principalmente su questi punti: 1. Riconoscimento dell'organizzazione. — 2. Revisione delle tabelle organiche — 3. Percentuale del caro-viveri e revisione periodica del medesimo in base ai numeri medi indicatori delle Camere di Commercio di Udine e Venezia — 4. Durata del periodo di prova, che non può in nessun caso superare un anno — 5. Riconoscimento del servizio militare dell'anzianità totale per servizio reso in precedenza in altri Istituti bancari e dell'anzianità parziale per servizio prestato nei pubblici impieghi — 6. Anzianità convenzionale per gli impiegati forniti di laurea — 7. Concessione delle ferie in base all'anzianità di servizio con un minimo di 15 giorni per il primo anno — 8. Trattamento economico in caso di malattia e limite massimo di diritto al trattamento economico integrale — 9. Liquidazione delle gratificazioni di bilancio (aprile) e di fine d'anno, nella misura di due doppie mensilità per tutte le sedi e succursali — 10. Garanzia di carriera e di stabilità dell'Impiego — 11. Liquidazione delle indennità di licenziamento per giusta causa, conformemente al nuovo progetto di legge sul contratto di impiego privato, che sarà prossimamente discusso ed approvato dal Parlamento — 12. Problemi della previdenza sotto forma di polizze miste di assicurazione, o di realizzazione di un capitale dopo 25 anni di lavoro, costituito dai contributi speciali e generali e dalla riserva matematica.

Questi i punti vitalissimi che interessano di urgenza la classe dei bancari e che questa Federazione intende attuare, realizzando le aspirazioni annose ed indiscutibili di quella categoria intellettuale di lavoratori che giustamente fu posta fra le élites delle classi impiegatizie.

I bancari intendano il loro dovere: sieno consapevoli dei loro diritti, formino un solo fascio di volontà stringendosi sotto la santa bandiera dei Sindacati.

Il Segretario Generale: *R. Passaretti.*

RICERCA DI OPERAI MINATORI

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento, via della Prefettura N. 10, fa ricerca di operai minatori e manovali disposti a recarsi al lavoro nel territorio della Provincia di Sondrio.

DOCUMENTI DI GUERRA CIRCA UN GIORNALE FRIULANO

Per una rara fortuna sono in grado di rendere noto un documento storico che riguarda un giornale friulano.

«li 23 agosto 917. — Fonogramma in partenza. — Urgente. — N. 515 Riservatissimo. — Comando Sottosettore Valle But.

Telegramma Comando Supremo. Riservatissimo 10710 — spec. Circ. per Com. Armata — Z. Carnia — Com. Gen. Cavalleria — Intendenza generale O. A. Nord — Corpo Ital. Salonicco — 16 C. d'A. stop. Prego impartire urgenti disposizioni Commissioni Censura dipendenti per sequestro numero 196 del 21 corrente Giornale udinese «Corriere del Friuli» recante in terza pagina articolo incriminato stop.

Generale *Piccione*».

Il C. B. C. S. F. *Carali* — P. C. C.
Il capitano aiutante di Campo
R. Grimaldi

Osservazioni, critiche ecc.

Risposta al sig. Ennio Sinigaglia

Carissimo,

Leggo solo oggi la tua lettera cadorina. Mi ha fatto assai maraviglia.

Tu imposti la quistione su un principio di arte, di buon gusto e di spirito. Ecco il tuo errore.

Chi mai va ad uno spettacolo di Varietà per avere delle rivelazioni artistiche? Ci si va per passare il tempo, per aver gli occhi e gli orecchi svagati da diversità di colori e di ritmi, per assecondare quel tanto di sensualismo che s'agita nel campo di ciascuno con la visione di rotondità femminili più o meno velate. Ecco tutto. Arte? Dio ce ne scampi e liberi! E tu dovevi capire che se io trovai «lodevole» lo spettacolo Johnson fu appunto perchè, come spettacolo di Varietà, nonostante l'impreparazione, rispondeva del tutto alle esigenze suesposte. C'erano gli scenari multicolori? La musica del maestro Fragna era divertente ed orecchiabile? C'erano le «Toilettes» della Johnson? C'erano le gambe delle otto ballerine? Sì e dunque? Che si pretende di più?

Mi dirai che allora non si fan pagare 20 lire al pubblico. Oh, questo sì è un argomento.... di buon gusto e di spirito. E' proprio troppo e per qualsiasi spettacolo del genere. Una turlupinatura da parte della Compagnia questo no.

E poi.... e poi.... tu sai che a questo mondo tutti hanno diritto di vivere e di mangiare e stroncare in pieno una Compagnia che spendeva ben tremila lire per sera e aveva già fuori 250000 lire e far sì che non potesse più serenamente prodursi altrove, parlando di turlupinatura perchè le gambe non andavano troppo a tempo e gli «skechs» non erano quanto di più spiritoso si possa immaginare, questo mi sembra esagerare nella severità.

Il critico ha da essere, a volte, più che giusto e imparziale, umano.

E tu ne sai qualcosa.

Ti ringrazio, ad ogni modo della considerazione in cui mi tieni e contraccambio la cordiale stretta di mano.

Tuo ADRIANO LAMI

I COMUNICATI

NUOVE ISTRUZIONI SULLA TASSA SCAMBIO UVE E VINI. — La Camera di Commercio ha ricevuto le istruzioni ministeriali sull'applicazione della tassa di scambio dei vini, mosti ed uve da vino.

Fra l'altro la circolare dichiara: «Essendo dovuta la tassa di scambio sulle vendite dei vini, mosti ed uve da vino soltanto all'atto del pagamento del dazio consumo, ne deriva che le vendite anteriori o posteriori allo sdaziamento, tanto se effettuate dai privati proprietari e coltivatori dei fondi, quanto se poste in essere fra commercianti e industriali, non sono soggette alla tassa di scambio.

Per le vendite di vini, mosti ed uve da vino tra chiunque effettuate non corre più l'obbligo, a datare dal 1 ottobre corr., del rilascio della fattura o della ricevuta; ben s'intende però che ove tali fatture o ricevute vengano rilasciate, saranno soggette alla ordinaria tassa di bollo di quietanza (da lire 1 a lire cento tassa fissa 0.10, da lire cento a mille tassa fissa 0.50, da oltre mille a 200.000 tassa proporzionale di lire 0.30 per ogni mille lire o frazione).

Ove per le stesse vendite vengano redatte vere e proprie scritture private queste sono soggette alla tassa fissa di bollo 0.50».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Peverino di S. Daniele: Antonio Camuffo 10 di Irene Bertuzzi; Maria Pecile ved. Battistig 5.

Onoranze pro Chierici caduti

(XVIII elenco) D. Francesco Castellani, Prodamano L. 10; D. Sebastiano Ferino 10; D. Vidale Michele, Bertiolo 20. Somma antecedente L. 1664.05. Totale generale Lire 1704.05.

APPALTO PER LA STRADA DI MONTE CROCE. — Presso la Segreteria della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia è seguito l'appalto per lo sgombro delle nevi dalla strada di Monte Croce. Rimase deliberataria con 1.30 di ribasso la Ditta Ferdinando Tolazzi di Comeglians.

Il riconoscimento di una sconosciuta

Narrammo tempo addietro che presso Palmanova era stata fermata e poi tradotta a Udine, una giovane scema le cui caratteristiche la facevano supporre di origine slava. La poveretta fu passata alle carceri e nel contempo la R. Questura provvide a dare comunicazione di ciò nei territori allogeni.

Ora la giovane è stata riconosciuta dai familiari: essa è tale Francesca Blasich di Antonio di Godovich, distretto di Idria e si era allontanata da casa tre mesi or sono.

COLPITO ACCIDENTALMENTE DAL FRATELLO

Certo Dante Tei d'anni 18 di Giovanni, scherzando col fratello Pietro, veniva da questi colpito con un bastone che teneva in mano, all'occhio, producendosi una piccola ferita. Fu accompagnato all'Ospedale Civile, dove il dott. Petronio riscontrò l'offesa del bulbo oculare guaribile in una ventina di giorni.

CADE SOPRA UNA SEGA CIRCOL.

Il giovinetto Pietro Sciallini d'anni 12 garzone presso la ditta Morocutti in via degli Orti, accidentalmente cadeva sopra una sega circolare in movimento.

Fortunatamente, fu lesto nel rialzarsi e così la caduta che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, gli procurò soltanto una ferita lacero strappata alle dita indice e medio della mano sinistra. All'Ospedale, il dott. Petronio lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni.

MOTOCICLISTI IN CONTRAV.

I carabinieri nei giorni scorsi hanno elevato contravvenzione ai seguenti motociclisti: Enrico Mauro di Giovanni, Giuseppe Muselli fu Giuseppe, Luigi Morandini di Giovanni, perchè non avevano pagato la tassa; Italo Turello di Lino e Alfeo Peressi fu Pietro, perchè avevano le macchine prive di bollo. Felice Turini di Pietro, Senoforte Dalanese fu Carlo, Giuseppe Ramades di Elia e Giovanni Del Ponte, perchè non avevano il prescritto patentino. A Gino Sclabi di Luigi sequestrarono inoltre la motocicletta per tre mancanze: libretto, bollo e tassa.

L'ARRESTO D'UN PREGIUDICATO

La solerte squadra Mobile della R. Questura, compiendo una retata notturna ha rintracciato e tratto in arresto il pregiudicato Francesco Rizzi fu Giovanni d'anni 23 di Cloz (Trento) sul quale pendevano ben tre mandati di cattura.

MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento da 112 a 122, segala da 90 a 94, avena da 95 a 105, granoturco vecchio giallo da 95 a 110, bianco da 85 a 90, granoturco nuovo giallo da 70 a 95, bianco da 70 a 85, orzo da pilare da 90 a 105, castagne da 50 a 75.

FORAGGI: Fieno dell'alta prima qualità da 22 a 24, seconda qualità da 19 a 20, fieno della bassa prima qualità da 19 a 20, seconda qualità da 15 a 17, erba spagna da 18 a 24, paglia da 15 a 19, strame scuro da 15 a 16 lire al quintale.

FRUTTA E VERDURA: Mele da 40 a 100, pere da 55 a 150; fichi da 50 a 70, noci da 140 a 200, uva da 60 a 140, pesche a 180, limoni da 6 a 8 l'uno, zucchette da 50 a 70, fagioli da 90 a 120, fagiolini da 70 a 120, patate da 25 a 35, pomodoro da 40 a 60, cavolfiore da 50 a 70, cipolla da 40 a 60, spinacci da 60 a 80, verze da 25 a 40, peperoni da 50 a 150.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 500, a peso morto 990, vacche a peso morto minimo 850, massimo 950, vitellini a peso vivo 760 a peso morto 950, suini a peso vivo 760 a peso morto 870.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

LUNEDÌ 6 — Azzano X, Cormons, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo, Nimis, Vito d'Asio.
MARTEDÌ 7 — Codroipo.
MERCOLEDÌ 8. — Casarsa, Mortegliano.
GIOVEDÌ 9 — Flaibano, Sacile, Gorizia.
VENERDÌ 10 — Prata di Pordenone.
SABATO 11 — Cividale, Pordenone.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.